



Camera di Commercio  
Prato

## **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**

***Anno 2014***

*Ufficio Controllo di Gestione*

## IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo le amministrazioni pubbliche devono presentare un documento denominato **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** al fine di illustrare gli obiettivi della spesa e di misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

L'art. 19, comma 2, del d. lgs. 91/2011 ha disposto l'inserimento nel Piano delle informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento a ciascun programma di spesa del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e degli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il D.P.C.M. 12 dicembre 2012 definisce le **Missioni** delle Amministrazioni pubbliche come *“le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ed esse destinate”*. *Ciascuna amministrazione [...] individua tra le missioni del bilancio dello Stato quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite.*

Per le Camere di Commercio, il Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – budget economico delle amministrazioni in contabilità economica, ha individuato le seguenti missioni:

- Missione 011 – “Competitività e sviluppo delle imprese”;
- Missione 012 – “Regolazione del mercato”;
- Missione 016 – “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”;
- Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”;
- Missione 033 – “Fondi da ripartire”

All'interno di ciascuna missione le amministrazioni individuano i **Programmi** intesi come *“gli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche”*.

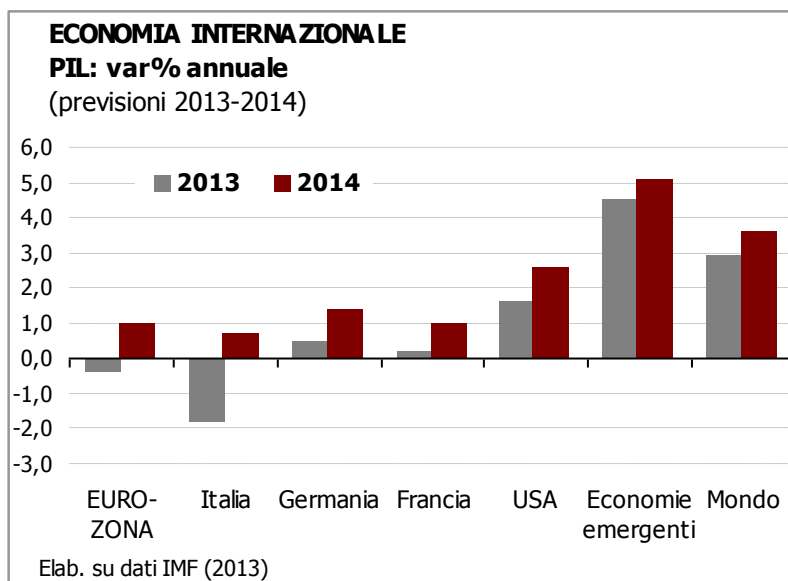
Lo stesso D.P.C.M. 12 dicembre 2012 stabilisce inoltre che il Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio deve contenere anche un'illustrazione dello scenario istituzionale e socio economico all'interno del quale si prevede che l'amministrazione si troverà ad operare.

Le Linee Guida per la redazione del documento sono dettate dal D.P.C.M. 18 settembre 2012 *Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio.*

## LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

### Il quadro macroeconomico a fine 2013

Nel corso del 2013 la congiuntura economica internazionale risulta in graduale miglioramento rispetto allo scorso anno<sup>1</sup>. Tuttavia, lo scenario economico complessivo è caratterizzato da una situazione di equilibrio al ribasso, con i livelli di crescita del PIL mondiale che non andranno oltre il +2,9% (previsioni FMI; ottobre 2013)<sup>2</sup>. I modesti segnali di ripresa sono sostenuti soprattutto dalle



politiche monetarie espansive messe in atto dalle banche centrali, dal momento che l'economia internazionale è ancora caratterizzata da un elevato grado d'incertezza. I rischi sottostanti la tenuta e l'irrobustimento della ripresa sono ancora numerosi e legati tra loro: esiste la problematica relativa alla normalizzazione delle politiche monetarie (in particolare la cd. *forward guidance* della FED)<sup>3</sup>, l'*escalation* di tensione in Medio Oriente (crisi siriana) e, sul piano più strettamente economico, segnali

ancora non univoci sull'andamento del ciclo della produzione industriale<sup>4</sup> e la frenata degli scambi internazionali. In effetti, secondo le previsioni del FMI, alle migliori prospettive dell'economia statunitense (+1,6%; var% del PIL nel 2013) e di quella giapponese (+2%), si accompagna un rallentamento della crescita nei Paesi Emergenti (+4,5%) e la crisi dell'eurozona (-0,4%), economia che si caratterizza per un persistente vuoto di domanda interna e tensioni crescenti all'interno del mercato del lavoro ("isteresi" della disoccupazione). Tuttavia, negli ultimi mesi, gli indicatori coincidenti del ciclo economico mostrano un allentamento delle tensioni all'interno dell'eurozona<sup>5</sup>. Anche l'economia italiana sta evidenziando segnali di miglioramento congiunturale (con particolare riferimento alla "stabilizzazione" dei livelli di produzione industriale e al recupero

<sup>1</sup> Infatti, il *Composite Leading Indicator* (CLI) dell'OCSE mostra un'evoluzione positiva soprattutto grazie alla recente inversione ciclica delle economie avanzate.

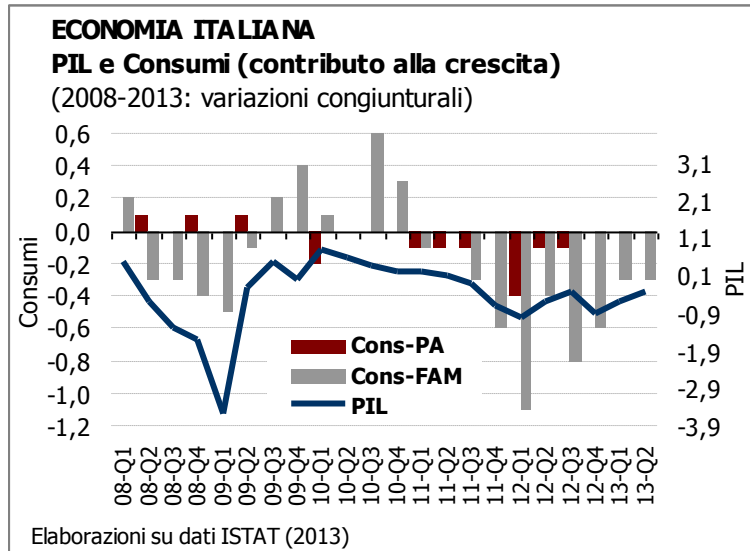
<sup>2</sup> International Monetary Fund, *Transitions and Tensions*, "World Economic Outlook", ottobre 2013.

<sup>3</sup> In effetti la FED, che aveva in programma l'*exit strategy* della politica monetaria (cd. *tapering*), preso atto delle prospettive di crescita ancora moderate per l'economia statunitense, è recentemente ritornata sui propri passi e ha deciso di posticipare l'intervento.

<sup>4</sup> Il crollo della domanda dei paesi della periferia europea incide sui livelli di produzione industriale mondiale e rappresenta un freno per la crescita internazionale: cfr. REF-Ricerche, *Segnali di ripresa dell'economia mondiale, area euro in ritardo*, "Previsioni", a. XX, n. 14, 17 luglio 2013.

<sup>5</sup> La maggiore vivacità del ciclo economico europeo è testimoniata anche dal recente andamento dell'indicatore €-coin che torna in territorio positivo dopo due anni (+0,12%; settembre 2013): cfr. Banca d'Italia, CEPR, *Comunicato stampa €-coin*, 27/09/2013.

del clima di fiducia presso le imprese<sup>6</sup>). Ciò è comunque insufficiente a invertire l'*outlook* negativo per il 2013 (-1,8%; previsioni FMI) e infatti la ripresa - seppur modesta - è rimandata al 2014<sup>7</sup>. D'altro canto, come in altri paesi della periferia europea, in Italia la crisi ha compromesso i delicati equilibri del mercato del lavoro (tasso di disoccupazione sui livelli massimi dal 1977: 12,2%; agosto 2013) e prodotto una netta revisione al ribasso della spesa da parte delle famiglie. In effetti, gli ultimi dati diffusi dall'Istat mostrano il realizzarsi dell'ottavo trimestre consecutivo di flessione congiunturale del PIL (-0,3%; giugno 2013), evidenziando, ancora una volta, tutte le difficoltà a riattivare il ciclo della domanda interna. Se i consumi delle famiglie sono in flessione costante da circa due anni, risultano al palo anche la spesa per investimenti e il ciclo delle scorte, componenti che risentono, tra l'altro, delle difficili condizioni di accesso al credito e dei crescenti vincoli di liquidità cui sono sottoposte famiglie e imprese.



L'unica componente positiva è rappresentata dal *net-export*, in crescita del +0,4% nel secondo trimestre dell'anno. Se il punto di minimo ciclico sembra comunque essere alle spalle (maggio-giugno), allora è possibile anche azzardare la tesi di una fase recessiva in esaurimento e di un lento inizio di ripresa. Ma su questo punto occorre estrema cautela: il miglioramento dei livelli di *confidence*, infatti, è accompagnato da numerosi rischi di natura esogena cui si sommano le problematiche interne all'economia italiana, dove spiccano la sofferenza dei bilanci familiari (compressi da cinque anni di calo costante dei redditi disponibili) e l'incertezza sulla stabilità politica del governo, che potrebbe creare nuove tensioni sull'andamento dei tassi d'interesse.

### La situazione congiunturale a Prato

Anche a Prato, dopo il cd. *double-dip* del 2012, l'attuale fase congiunturale sembrerebbe essere orientata verso il superamento del punto di minimo ciclico. In effetti, dopo l'ennesimo importante calo dei primi mesi del 2013, i livelli medi di produzione industriale risultano in lieve miglioramento e, nel secondo trimestre dell'anno, il calo della produzione manifatturiera provinciale si è arrestato al -2,2% (variazione tendenziale rispetto al 2012). Sempre guardando al ciclo, il "recupero" sembra relativamente più consistente nella meccanica e, in parte, nel settore tessile che, però, continua a caratterizzarsi per una tendenza di fondo pesantemente negativa da molti trimestri consecutivi.

<sup>6</sup> In effetti, migliora l'indicatore coincidente del ciclo economico italiano (CoinCer) nonostante sia ancora in territorio negativo (-0,42; agosto 2013). Inoltre, anche il CLI-OCSE parla di "*positive change in momentum*" per l'economia italiana: cfr. CER – Centro Europa Ricerche, *Indicatore coincidente CoinCer*, 2 settembre 2013; OECD, *OECD Composite Leading Indicators*, "News Release", 9 settembre 2013.

<sup>7</sup> Nel 2014 la variazione del PIL sarà positiva anche se ancora piuttosto contenuta: non oltre il +1% (cfr. Ref- Ricerche, Confesercenti, *Le previsioni Confesercenti-Ref*, Comunicato stampa, 10 settembre 2013; Confindustria (Centro Studi), *Le sfide della politica economica*, "Scenari Economici", n. 18, settembre 2013; Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, n. 73, luglio 2013; International Monetary Fund, *Growing Pains*, "World Economic Outlook-Update", luglio 2013).

La spinta maggiore a questo primo abbozzo di recupero dei livelli produttivi dell'industria pratese proviene probabilmente dal versante della domanda estera: la componente ciclica del commercio estero provinciale è in effetti tornata in territorio positivo per la prima volta dal 2011 (+0,8%). Gli

**PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera**

Variazioni tendenziali annue - 2012/13

	2012	2013	
	anno	I° trim.	II° trim.
Produzione	-8,7	-8,8	-2,2
Fatturato	-8,6	-9,2	-2,1
Ordini	-8,2	-7,0	-0,8
Export manifatt.	-3,2	-14,6	-0,3
Addetti <sup>(*)</sup>	-0,5	-0,4	0,2
Utilizzo impianti <sup>(**)</sup>	74,5	76,0	79,9

(\*) variazione % su trimestre precedente

(\*\*) in percentuale sulla capacità produttiva massima

Elab.ni su dati UTC- Confindustria Toscana

Osserv.rio congiunturale sull'industria manifatturiera

ISTAT - CoeWeb

ultimi dati disponibili per il 2013 (giugno), evidenziano un buon andamento delle esportazioni verso i mercati extra-europei (+2,9%; la variazione tendenziale relativa al secondo trimestre 2013), mentre le vendite nel Vecchio Continente, seppur in miglioramento, continuano a stentare (-3,1%).

Considerata la persistente debolezza della domanda interna, anche a Prato (come nel resto del Paese), le concrete possibilità di un progressivo consolidamento dei (timidi) segnali di recupero registrati tra aprile e giugno appaiono quindi fortemente legate alla capacità delle imprese d'intercettare la domanda proveniente dai mercati esteri.

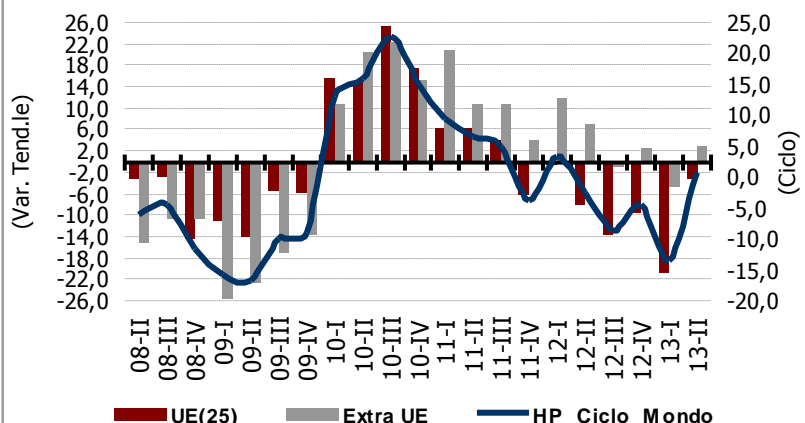
Occorre tuttavia osservare che, in questo incerto e fragile passaggio congiunturale, sulle prospettive di un duraturo ed efficace sostegno derivante appunto dalla domanda estera gravano tutto un insieme di fattori tra cui spiccano le già citate difficoltà dell'euro-zona (principale mercato di sbocco per i manufatti locali) e la tendenza al prematuro rafforzamento del tasso di cambio dell'euro.

Inoltre, al di là delle dinamiche evolutive del ciclo "a breve", è ormai (se non certo) comunque assai probabile che, dopo quasi sei anni di crisi, il costante sommarsi di cali produttivi abbia determinato un abbassamento pressoché "strutturale" delle traiettorie di sviluppo dell'industria locale. Il *gap* accumulato dall'inizio della crisi è di oltre -30 punti percentuali e il *trend* medio di crescita della produzione è ormai collocato stabilmente attorno al -5%. In effetti, il potenziale produttivo della provincia si è

notevolmente assottigliato (-37% circa; dati 2013-giugno) e con esso lo *stock* di ricchezza. Ciò, evidentemente, pone non solo urgenti problemi di *policy* (dalla *governance* dei processi di

**PROVINCIA DI PRATO: Variazione tendenziale delle esportazioni e componente ciclica**

Valori correnti (2008-2013)



(\*) La componente ciclica è calcolata con il filtro di Hodrick-Prescott (1997)

Elaborazioni su dati ISTAT (2013)

diversificazione produttiva alle necessarie azioni di salvaguardia, difesa e rilancio del sistema industriale dell'area), ma anche numerosi interrogativi sulle effettive *chance* che un tessuto imprenditoriale così duramente provato possa efficacemente agganciare il treno di una eventuale ripresa.

Segnali di un probabile superamento del punto di minimo ciclico provengono anche dall'evoluzione congiunturale in atto presso il settore commercio. Anche nel caso del commercio, infatti, il 2012 ha rappresentato una sorta di "discontinuità negativa" con una dinamica delle vendite al dettaglio che ha toccato un nuovo punto di minimo ciclico nel terzo trimestre (-8,1%; variazione tendenziale, cioè il valore più basso dal 2005) e un consuntivo di fine anno pesantemente negativo (-6,3%).

**PROVINCIA DI PRATO: Andamento delle vendite nel commercio al dettaglio - Variazioni tendenziali annue - 2012/13**

	2012					2013	
	I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	anno	I° trim.	II° trim.
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	3,1	1,1	3,7	6,8	3,7	-1,6	-1,9
Dettaglio prodotti alimentari	-2,3	-7,5	-6,3	-3,6	-4,9	-4,9	-7,5
Dettaglio prodotti non alimentari	-5,4	-9,0	-10,4	-7,9	-8,2	-7,1	-4,4
- <i>Abbigliamento ed accessori</i>	-2,0	-11,6	-13,7	-6,9	-8,5	-13,6	-5,0
- <i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i>	-5,5	-6,1	-6,9	-11,3	-7,4	-6,7	-7,1
- <i>Altri prodotti non alimentari</i>	-6,9	-8,5	-9,7	-7,6	-8,2	-4,4	-3,6
Piccola Distribuzione	-4,9	-9,8	-8,9	-7,9	-7,9	-6,8	-5,1
Media Distribuzione	-4,1	-5,1	-11,3	-4,5	-6,2	-7,1	-5,4
Grande Distribuzione	-1,3	-3,7	-4,0	-0,1	-2,3	-3,6	-3,5
<b>TOTALE</b>	<b>-3,9</b>	<b>-7,6</b>	<b>-8,1</b>	<b>-5,5</b>	<b>-6,3</b>	<b>-6,0</b>	<b>-4,8</b>

Elaborazioni su dati Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio al dettaglio (2013)

I dati più recenti relativi all'andamento delle vendite negli esercizi commerciali della provincia (periodo aprile-giugno 2013), seppur ancora negativi (-4,8%), risultano però in miglioramento, ed evidenziano un recupero più marcato rispetto ai dati nazionali (-7,6%), che hanno toccato il punto di minimo a marzo 2013<sup>8</sup>. In ogni caso, solo i prossimi mesi potranno confermare se il profilo assunto dall'evoluzione recente della congiuntura abbia rappresentato o meno il *turning point* tanto atteso dagli operatori, ma è un fatto che, a giugno 2013, la componente ciclica delle vendite di settore è tornata in territorio positivo dopo oltre un anno (+1,2%).

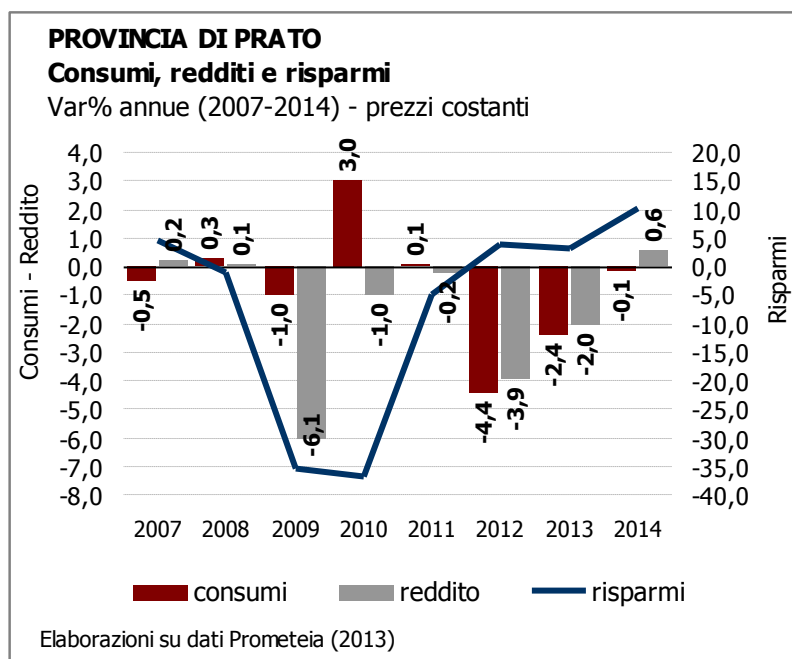
Esattamente come nel caso dell'industria, tuttavia, è opportuno guardare oltre gli elementi che emergono dall'analisi del ciclo, e prendere atto di tutte le situazioni di malessere e difficoltà diffuse tra gli operatori del comparto. La dinamica delle vendite degli esercizi pratesi rimane infatti assolutamente insoddisfacente con contrazioni che vanno dal -3,6% per il settore degli "altri prodotti non alimentari" (farmaceutici, profumeria, commercio ambulante, negozi non specializzati,

<sup>8</sup> Le vendite al dettaglio del settore del commercio presentano anche in Toscana una flessione tendenziale pari al -4,8% nel secondo trimestre dell'anno, evidenziando una frenata consistente nel costante calo del giro d'affari: cfr. Unioncamere Toscana, *La congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana. Consuntivo II trimestre 2013 – Aspettative III trimestre 2013*, Firenze, agosto 2013.

etc.) al -7,1% del settore “prodotti per la casa ed elettrodomestici”. Discorso a parte merita il comparto *food* per il quale il giro di affari nella prima parte dell’anno (-7,5% il dato riferito al II° trimestre) mostra una dinamica anche peggiore rispetto al già depresso 2012<sup>9</sup>. Le difficoltà del comparto alimentare sembrerebbero, inoltre, riflesse nei dati relativi alle vendite nella GDO che, sebbene nel complesso migliori rispetto a quelli riferiti alle altre tipologie di esercizi, presentano il peggior consuntivo semestrale a partire dal 2005 (-3,5%).

### I consumi e il mercato del lavoro

Come più volte accennato sopra, sulle prospettive di un imminente recupero dei livelli di attività dei comparti produttivi e commerciali, tanto a livello nazionale quanto a livello locale, gravano in modo



assai pesante le condizioni tutt’altro che favorevoli delle diverse componenti della domanda interna. Preoccupano in particolare i consumi che, anche a Prato, cominciano ormai a risentire delle difficoltà che le famiglie incontrano nel far quadrare i bilanci.

In effetti, tra il 2007 e il 2012, i redditi reali disponibili delle famiglie pratesi si sono ridotti di oltre il 10% e, secondo le ultime stime diffuse da Prometeia (luglio 2013), la flessione è attesa attorno al -2% nel corso del 2013. Il calo dei salari e dei redditi determinato dall’onda lunga della crisi si è quindi inevitabilmente

trasferito sui livelli medi di spesa: i consumi finali delle famiglie pratesi, infatti, dopo la caduta di oltre il -4% del 2012, sono stimati in ulteriore contrazione nel corso dell’anno (-2,4%). Stando a questi dati sembrerebbe quindi esser venuto meno il cd. “effetto-ricchezza” (riduzione del tasso di risparmio) che, con ogni probabilità, aveva sostenuto la dinamica dei consumi nella prima fase della crisi<sup>10</sup>. Infatti, in particolare tra il 2009 e il 2010, è assai probabile che le famiglie abbiano percepito la crisi come “transitoria” e, pertanto, modificato solo parzialmente la domanda di beni. Domanda che invece è stata pesantemente corretta al ribasso nel corso del 2012, quando la maggiore consapevolezza della situazione ha comportato un netto peggioramento delle prospettive nel medio termine. L’eccezionale persistenza e pervasività della recessione ha con ogni probabilità determinato una correzione al ribasso del tenore di vita delle famiglie, che vedono crescere il loro grado d’insicurezza e incertezza nel futuro.

<sup>9</sup> I dati negativi riferiti al comparto “alimentare” sono comunque coerenti con la dinamica regionale e (soprattutto) nazionale, dove le vendite dei prodotti food arretrano del -11% tendenziale (2013-I semestre). D’altro canto, i consumi alimentari sono stati penalizzati anche dalla crescita dei prezzi (+2,6%; indice dei prezzi al consumo “alimentare” in Toscana; dati tendenziali giugno 2013; fonte: Unioncamere Toscana, *La congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana* [...], cit.

<sup>10</sup> Ref-Ricerche, *Famiglie e imprese: il punto sulle tendenze dell’economia italiana*, “Analisi”, a. XX, n. 12, 21 giugno 2013.

Nel biennio 2012-2013, sia a Prato che nel resto del Paese, alla continua flessione dei redditi si accompagna un parziale recupero del tasso di risparmio a scapito proprio dei consumi penalizzati da tutto un insieme di elementi sfavorevoli: caduta della produzione, politica fiscale restrittiva, contrazione dei redditi e calo dell'occupazione. E' soprattutto la fragilità del mercato del lavoro (in particolare la crescita della disoccupazione) che, in questa fase, contribuisce in modo sostanziale a determinare una maggiore propensione a risparmiare a fini precauzionali da parte dei lavoratori<sup>11</sup>. Giusto per citare qualche dato di contesto, a Prato, alla disoccupazione in sensibile crescita (+25,7%, la variazione tendenziale del flusso di nuove iscrizioni allo stato di disoccupazione; 2013-I trimestre)<sup>12</sup>, si sommano l'utilizzo ancora marcato della CIG (soprattutto "straordinaria")<sup>13</sup> e la persistente debolezza della domanda di lavoro (10.494 avviamenti al lavoro nel I° trimestre 2013, -9,3% rispetto al I° trim. 2012).

### Lo sviluppo del tessuto imprenditoriale

I dati relativi all'andamento della demografia imprenditoriale evidenziano, a fine giugno 2013, una buona tenuta della base produttiva della provincia. A livello aggregato la variazione della

<b>PROVINCIA DI PRATO</b>										
<b>Imprese attive iscritte alla C.C.I.A.A. di Prato per settore e forma giuridica (giugno 2013)</b>										
<i>(Valori assoluti e variazioni % rispetto al II Trimestre 2012)</i>										
	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		TOTALE	
	Attive	Var.%	Attive	Var.%	Attive	Var.%	Attive	Var.%	Attive	Var.%
<b>Agricoltura Silvicoltura e Pesca</b>	<b>26</b>	<b>4,0</b>	<b>80</b>	<b>0,0</b>	<b>449</b>	<b>-0,2</b>	<b>6</b>	<b>0,0</b>	<b>561</b>	<b>0,0</b>
<b>Manifatturiero</b>	<b>1.792</b>	<b>0,8</b>	<b>1.206</b>	<b>-5,2</b>	<b>5.248</b>	<b>1,8</b>	<b>32</b>	<b>3,2</b>	<b>8.278</b>	<b>0,5</b>
Industrie tessili	879	-0,1	531	-5,3	881	0,0	0	-100,0	2.291	-1,4
Confezioni	360	-2,7	170	-11,5	3.480	2,5	1	0,0	4.011	1,4
<b>Costruzioni</b>	<b>683</b>	<b>-2,3</b>	<b>569</b>	<b>-2,6</b>	<b>3.078</b>	<b>-4,5</b>	<b>164</b>	<b>-4,1</b>	<b>4.494</b>	<b>-3,9</b>
<b>Commercio</b>	<b>1.138</b>	<b>1,4</b>	<b>1.313</b>	<b>-2,6</b>	<b>4.484</b>	<b>3,4</b>	<b>59</b>	<b>96,7</b>	<b>6.994</b>	<b>2,3</b>
Grossisti e intermediari	732	0,5	504	-3,6	2.310	4,9	46	187,5	3.592	3,5
Dettaglio	269	2,3	604	-1,5	1.915	1,5	12	0,0	2.800	0,9
<b>Alloggio e ristorazione</b>	<b>202</b>	<b>1,5</b>	<b>487</b>	<b>2,1</b>	<b>375</b>	<b>2,7</b>	<b>39</b>	<b>5,4</b>	<b>1.103</b>	<b>2,3</b>
<b>Servizi</b>	<b>2.425</b>	<b>-0,2</b>	<b>2.193</b>	<b>-0,7</b>	<b>2.707</b>	<b>1,2</b>	<b>399</b>	<b>10,8</b>	<b>7.724</b>	<b>0,7</b>
Trasporti	122	3,4	71	-2,7	352	-4,9	72	-1,4	617	-2,7
Attività informatiche	185	5,1	160	-7,5	151	4,9	3	0,0	499	0,6
Credito e assicurazioni	81	-1,2	58	-4,9	428	3,6	2	0,0	569	2,0
Attività immobiliari	1.345	-2,3	1.166	1,3	262	-1,5	68	61,9	2.841	0,2
Altre attività di servizi	58	1,8	310	-4,3	670	1,2	16	0,0	1.054	-0,5
<b>Imprese non classificate</b>	<b>11</b>	<b>-31,3</b>	<b>5</b>	<b>0,0</b>	<b>11</b>	<b>-56,0</b>	<b>6</b>	<b>200,0</b>	<b>33</b>	<b>-31,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.277</b>	<b>0,1</b>	<b>5.853</b>	<b>-2,0</b>	<b>16.352</b>	<b>0,7</b>	<b>705</b>	<b>10,7</b>	<b>29.187</b>	<b>0,3</b>

Fonte: Elaborazioni C.C.I.A.A. di Prato su dati INFOCAMERE 2013

<sup>11</sup> L'accresciuto livello d'incertezza delle famiglie è inoltre testimoniato dai dati relativi alla raccolta bancaria: dalla fine del 2011 crescono i depositi bancari e postali, mentre flettono i risparmi "investiti" in titoli (elaborazioni su dati Banca d'Italia – Base Informativa Pubblica, settembre 2013).

<sup>12</sup> La dinamica d'inizio anno si somma alla crescita dei flussi d'iscrizione allo stato di disoccupazione già registrata nel 2011 e (soprattutto) nel 2012 (fonte: elaborazioni su dati S.I.L. – Regione Toscana, settembre 2013).

<sup>13</sup> In provincia di Prato, ad agosto 2013 (dati cumulati), sono state 2,6 milioni le ore autorizzate di CIG (fonte: elaborazioni su dati INPS, settembre 2013).



consistenza delle imprese attive è risultata pari al +0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un dato di modesta entità, ma comunque positivo e migliore di quanto riscontrato a livello regionale (Toscana: -1,2%) e nazionale (Italia: -1,0%). Anche il tasso complessivo di crescita delle imprese iscritte è risultato positivo (+1,0%) grazie a un saldo differenziale tra i flussi di iscrizione e di cessazione intervenuti durante i primi sei mesi dell'anno pari a +347 imprese.

Il settore manifatturiero appare caratterizzato da una sostanziale stabilità quasi interamente imputabile alla tenuta delle confezioni (totale imprese: +1,4%, imprese artigiane: +3,1%), mentre prosegue, anche se a ritmi inferiori rispetto al più recente passato, la contrazione delle industrie tessili (-1,4%) dovuta soprattutto alla cessazione delle imprese artigiane (-2,3%).

Condizioni congiunturali alquanto sfavorevoli continuano a penalizzare pesantemente il comparto delle costruzioni (4.494 imprese attive, -3,9% rispetto a giugno 2012) e si riflettono anche nella stagnazione dei tassi di sviluppo delle attività immobiliari (+0,2%) in atto ormai da quasi un biennio.

Segnali più incoraggianti provengono dal comparto del commercio (+2,3% la variazione totale delle imprese attive).

Ai ritmi di crescita sostenuti riscontrati per le attività di grossisti e intermediari (+3,5%) si affianca infatti anche una sostanziale tenuta del commercio al dettaglio (+0,9%). In complesso la rete distributiva della provincia (considerando quindi anche gli esercizi commerciali che non

<b>PROVINCIA DI PRATO</b>				
<b>Imprese giovanili (Attive e Incidenza % su totale provincia - giu. 2013)</b>				
	<b>Imprese giovanili(*)</b>			
	<b>Totale attive</b>	<b>Incidenza % su totale imprese</b>	<b>Iscrizioni</b>	<b>Incidenza % su totale iscrizioni</b>
<b>Agricoltura Silvicoltura e Pesca</b>	<b>37</b>	<b>6,6</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
<b>Manifatturiero</b>	<b>1.221</b>	<b>14,7</b>	<b>84</b>	<b>30,8</b>
Industrie tessili	177	7,7	13	31,0
Confezioni	883	22,0	65	31,1
<b>Costruzioni</b>	<b>713</b>	<b>15,9</b>	<b>44</b>	<b>47,3</b>
<b>Commercio</b>	<b>995</b>	<b>14,2</b>	<b>49</b>	<b>26,2</b>
Grossisti e intermediari	489	13,6	35	25,9
Dettaglio	454	16,2	12	27,3
<b>Alloggio e ristorazione</b>	<b>200</b>	<b>18,1</b>	<b>7</b>	<b>63,6</b>
<b>Servizi</b>	<b>701</b>	<b>9,1</b>	<b>36</b>	<b>28,3</b>
Trasporti	58	9,4	2	33,3
Attività informatiche	52	10,4	4	50,0
Credito e assicurazioni	88	15,5	10	66,7
Attività immobiliari	114	4,0	2	6,5
Altre attività di servizi	148	14,0	5	21,7
<b>Imprese non classificate</b>	<b>5</b>	<b>15,2</b>	<b>59</b>	<b>28,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.872</b>	<b>13,3</b>	<b>279</b>	<b>31,1</b>

(\*) Imprese giovanili: Consistenza delle imprese in cui la partecipazione di persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Fonte: Elaborazione C.C.I.A.A. di Prato su dati INFOCAMERE

sono sede legale di impresa) è cresciuta di un punto e mezzo percentuale rispetto al giugno 2012, grazie soprattutto alla vivacità del comparto alimentare (in particolare per quanto riguarda i panifici e le pasticcerie), all'incremento delle strutture ricettive e pubblici esercizi (in particolare i bar) e allo sviluppo, in atto da qualche tempo, delle forme di dettaglio ambulante. Più stagnante, invece, la dinamica di crescita dei negozi specializzati in articoli diversi dall'alimentare per i quali i dati riferiti

alla consistenza degli esercizi attivi a giugno 2013 evidenziano un'ulteriore limatura al ribasso rispetto alla prima metà del 2012 (-0,3%).

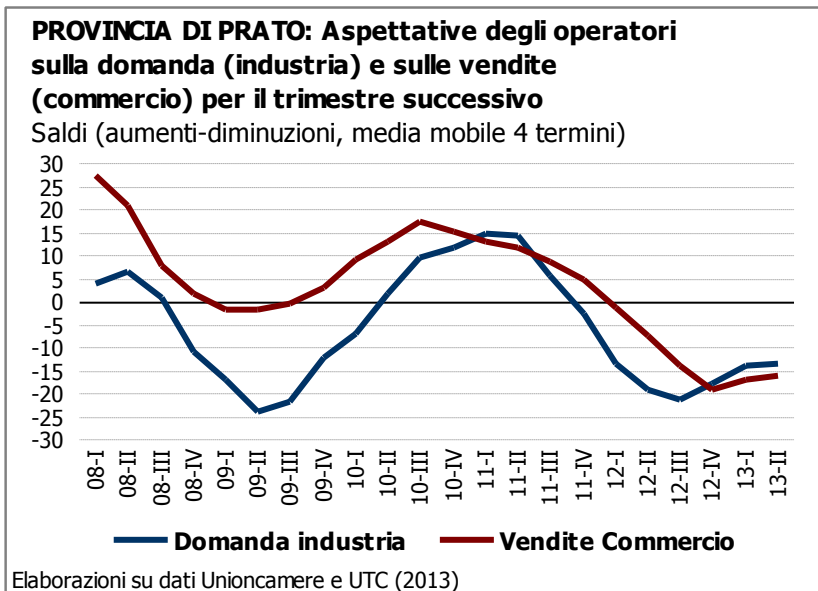
Tiene, infine, la consistenza delle imprese attive nel comparto dei servizi (+0,7%) all'interno del quale, a fronte di un'ulteriore contrazione del settore dei trasporti (-2,7%) e una sostanziale stabilità delle attività legate ai servizi alla persona e alla riparazione di beni per uso personale e per la casa (-0,5%), si registra una ripresa dei tassi di crescita delle attività informatiche e, soprattutto, di quelle legate al credito e alle assicurazioni (+2,0%).

Sotto il profilo della struttura organizzativa i dati di metà anno confermano una sostanziale stabilità delle società di capitale (+0,1%) e delle ditte individuali (+0,7%) mentre si continua a registrare la flessione delle società di persone (-2,0%). Prosegue invece, e a ritmo decisamente sostenuto, l'incremento delle aziende giuridicamente classificate sotto la voce "altre forme" (cooperative, consorzi, ecc. +10,7%).

L'analisi di genere condotta sul tessuto imprenditoriale della provincia a metà 2013 ha evidenziato una dinamica in complesso soddisfacente nei tassi di sviluppo delle imprese giovanili e femminili che costituiscono, rispettivamente, il 13,3% e il 26,6% del totale delle aziende attive. Significativa, e in crescita, appare l'incidenza delle imprese promosse da giovani "under 35" nel settore delle confezioni (22,0%), delle costruzioni (15,9%), delle attività turistiche e ricettive (18,1%), del credito e assicurazioni (15,5%) e del commercio al dettaglio (16,2).

Per quanto riguarda invece le imprese a conduzione femminile l'analisi ha evidenziato un'alta

incidenza nel settore dei servizi - essenzialmente legati alla cura della persona, (50,2%) - del manifatturiero (32,3%), delle attività turistiche e ricettive (32,6) e del commercio (28,4%).



### Prospettive a breve termine

Anche se la congiuntura economica provinciale resta ancora piuttosto debole e caratterizzata da un profilo di stabilizzazione al ribasso, il profilo ciclico dell'economia pratese sembrerebbe

(lentamente) risollevarsi dal punto di minimo toccato nella seconda parte dello scorso anno. In effetti, nel corso del 2013, si registra un graduale miglioramento del *sentiment* degli operatori per quanto riguarda le prospettive di mercato a breve termine.

Ciò trova riscontro nel complessivo (ma parziale) recupero degli ordini e delle aspettative tanto sulle vendite del commercio al dettaglio quanto sulla domanda dei prodotti industriali, in particolare quella proveniente dai mercati esteri.

Tuttavia, in generale, nelle condizioni in cui si trova oggi l'economia italiana, è difficile attendersi un rapido e incisivo recupero nel breve termine non potendo contare né su una robusta espansione di tipo *export-led* (appena +0,2% la variazione stimata nell'anno in corso) né tanto meno sulla dinamica della domanda interna, che è letteralmente crollata durante gli ultimi anni (persistente calo di consumi e investimenti) ed è stimata al -2,6% nel 2013<sup>14</sup>. Così, anche a Prato, sulla base delle informazioni congiunturali disponibili, le previsioni per la chiusura dell'anno non sono particolarmente brillanti. Infatti, nei principali settori economici, le stime relative alla produzione (industria manifatturiera) e alle vendite (commercio al dettaglio) sembrerebbero quantificare solo lievi limature al rialzo su dati tendenziali ancora sostanzialmente negativi.<sup>15</sup>

---

<sup>14</sup> Ref-Ricerche, *Finita la recessione più profonda, inizia la ripresa più lenta*, "Congiuntura ref.-Previsioni", a. XX, n. 18, 15 ottobre 2013, p. 28.

<sup>15</sup> **Riferimenti bibliografici**

BANCA D'ITALIA, *L'economia della Toscana*, n. 10/2013 – Rapporto Annuale, Firenze, giugno 2013.

BANCA D'ITALIA, *Bollettino Economico*, n. 73, Roma, luglio 2013.

BANCA D'ITALIA, CEPR, *Comunicato stampa €-coin*, settembre 2013.

BANCA D'ITALIA, *Bollettino Economico*, n. 74, Roma, ottobre 2013.

CCIAA Prato, *L'economia in provincia di Prato – Rapporto 2013*, 11<sup>a</sup> Giornata dell'Economia, giugno 2013.

CCIAA Prato, *La congiuntura nel commercio a Prato*, Anno II – Numero 3 – ottobre 2013.

CCIAA Prato-UIP Confindustria Prato, *La congiuntura a Prato*, n. 37, giugno 2013.

CER – Centro Europa Ricerche, *Indicatore coincidente CoinCer*, settembre 2013.

CONFINDUSTRIA (Centro Studi), *Le sfide della politica economica*, "Scenari Economici", n. 18, settembre 2013.

IMF, *Growing Pains*, "World Economic Outlook-Update", luglio 2013.

IMF, *Transitions and Tensions*, "World Economic Outlook", ottobre 2013.

OECD, *OECD Composite Leading Indicators*, "News Release", settembre 2013.

REF-Ricerche, *Famiglie e imprese: il punto sulle tendenze dell'economia italiana*, "Analisi", a. XX, n. 12, 21 giugno 2013.

REF-Ricerche, *Segnali di ripresa dell'economia mondiale, area euro in ritardo*, "Previsioni", a. XX, n. 14, 17 luglio 2013.

REF-Ricerche, *Quali chances per l'industria italiana dalla ripresa internazionale?*, "Analisi", a. XX, n. 17, 30 settembre 2013.

REF-Ricerche, *Finita la recessione più profonda, inizia la ripresa più lenta*, "Congiuntura ref.-Previsioni", a. XX, n. 18, 15 ottobre 2013.

REF - Ricerche, CONFESERCENTI, *Le previsioni Confesercenti-Ref*, Comunicato stampa, 10 settembre 2013.

UNIONCAMERE TOSCANA, *La congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana. Consuntivo II trimestre 2013 – Aspettative III trimestre 2013*, Firenze, agosto 2013.

UNIONCAMERE TOSCANA, CONFINDUSTRIA TOSCANA, *Indagine congiunturale trimestrale – Industria manifatturiera*, Firenze, Comunicato stampa, settembre 2013.

### ***Il contesto istituzionale***

La Camera di Commercio, quale pubblica amministrazione al servizio del mondo delle imprese, deve essere capace di stimolare gli altri partner istituzionali e di orientare le scelte di politica economica locale verso soluzioni condivise ed efficaci a favore dello sviluppo locale. Il contributo della Camera deve essere sempre più volto ad assicurare concretezza e trasparenza agli interventi che saranno realizzati, senza che la pur necessaria condivisione con gli altri partner locali determini lentezze ed inefficienze.

Riguardo alle prospettive interne, la Camera lavorerà su alcune linee prioritarie quali il miglioramento della qualità e della conoscenza dei servizi offerti, il perseguimento dell'efficienza economico-finanziaria, la qualificazione della capacità di comunicare all'esterno il proprio ruolo e l'attività svolta. La Camera deve essere in grado di dimostrare e comunicare l'impatto della propria azione sul territorio, la propria capacità di rispondere alle richieste dell'utenza. Questa azione permetterà anche di individuare ulteriori spazi di miglioramento.

Nell'ultimo periodo la Pubblica Amministrazione è stata chiamata ad attuare un ampio e ambizioso percorso di riforma delle attività di programmazione e controllo, la cui attuazione è a favore di una maggiore efficienza, trasparenza ed efficacia delle politiche pubbliche. La Camera di Commercio di Prato, nel corso degli ultimi anni, ha dato avvio ad una concreta e sistematica attuazione di interventi e si è dotata di strumenti contabili e gestionali sempre più in linea con le esigenze sopra rappresentate.

Migliorare i servizi offerti dall'Ente, rendendoli adeguati alle nuove esigenze delle imprese e meglio conosciuti, affrontando quegli ostacoli che impediscono agli utenti di cogliere le opportunità di aiuto offerte. Le iniziative, gli interventi di sostegno proposti e i servizi di accompagnamento dovranno essere individuati ponendo la massima attenzione all'ascolto e alla verifica delle reali e più pressanti esigenze degli operatori, grazie anche alla collaborazione con le organizzazioni di categoria.

Dall'altro sarà massima l'attenzione alla comunicazione delle iniziative della Camera e alla trasparenza dell'attività: in questo la recente normativa di riordino degli obblighi di trasparenza concorre a migliorare quanto già posto in essere nel tempo per diffondere la conoscenza dell'attività amministrativa della Camera.

L'inarrestabile riduzione delle risorse dovute alle norme statali di contenimento della spesa pubblica, rendono necessario qualificare l'utilizzo della spesa, salvaguardando il suo contenimento senza detrimento per l'offerta dei servizi, attraverso una gestione rigorosa delle risorse umane e finanziarie. Si deve peraltro sottolineare come, con la riduzione degli incassi da diritto annuo,

diventa sempre più necessario puntare su obiettivi di risparmio e sulla necessità di selezionare gli interventi promozionali, privilegiando quelli di maggiore impatto sul sistema economico e quelli più direttamente rivolti al mondo imprenditoriale. Saranno certamente valorizzate le economie di scala connesse allo sviluppo di funzioni associate con altre Camere di Commercio.

Da alcuni anni la Camera di Commercio di Prato si è dotata degli strumenti per valutare la sostenibilità finanziaria degli investimenti e monitorare, attraverso indici sintetici, il proprio stato di salute finanziaria e patrimoniale.

Analogamente verrà posta anche la crescita culturale dell'organizzazione, da attuarsi attraverso un percorso per migliorare e ottimizzare sia le risorse umane sotto il profilo soggettivo, utilizzando elementi di gestione innovativa delle risorse umane anche tramite l'implementazione delle più evolute tecnologie informatiche che consentono una più coinvolgente condivisione delle informazioni, che le prestazioni erogate sotto il profilo oggettivo dell'efficacia, efficienza e razionalizzazione.

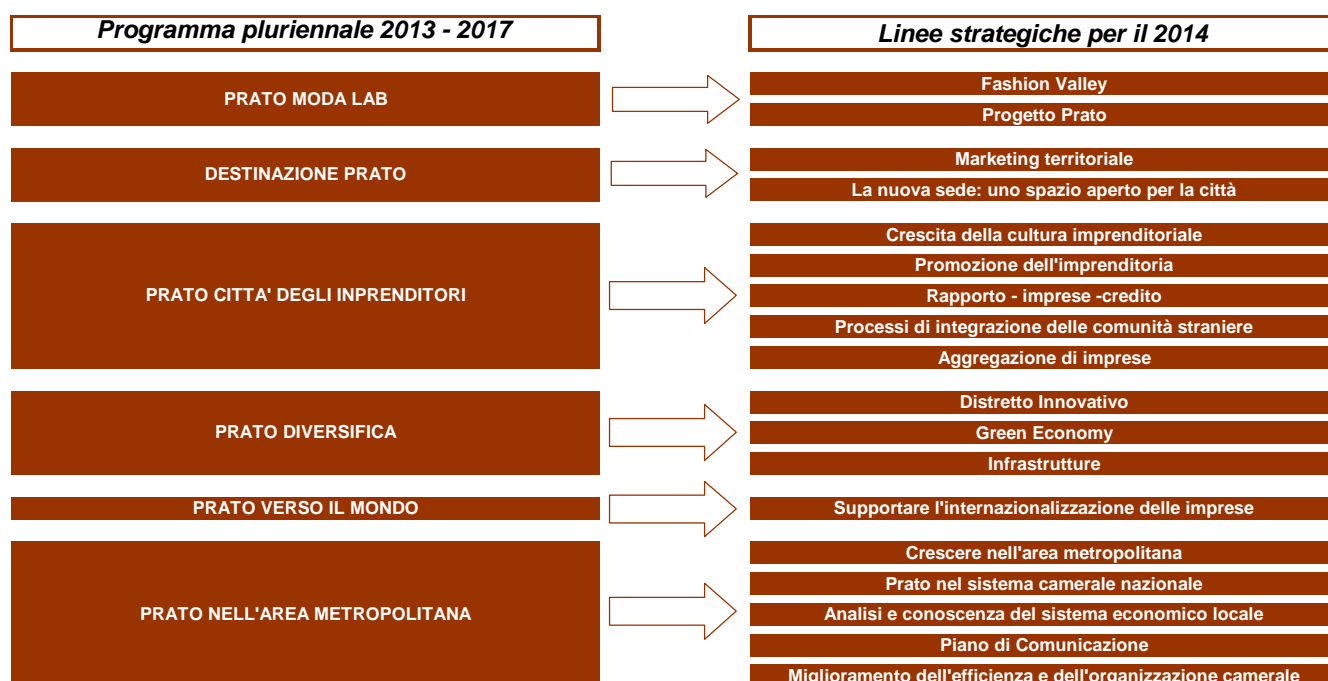
La Camera di Commercio potrà monitorare il perseguimento di questi obiettivi attraverso rilevazioni di customer satisfaction e indagini di benessere organizzativo.

## LA PROGRAMMAZIONE 2014

La Legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica (art. 11, co. 1 lettere c) e d)). Questo documento, propedeutico alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale, rappresenta lo strumento per la ricognizione e l'aggiornamento del Programma pluriennale, a cui dà progressiva attuazione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del regolamento di contabilità (D.P.R. 254/2005) la Relazione Previsionale e Programmatica, deve illustrare i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio.

Nell'ambito della propria autonomia politica il Consiglio Camerale ha quindi fissato gli obiettivi di mandato che la Camera di Commercio di Prato intende realizzare. Tali obiettivi sono stati poi declinati in programmi di attività per l'anno 2014 nella Relazione Previsionale e Programmatica adottata dalla Giunta Camerale con deliberazione n. 91/2013 del 24 ottobre 2013, come da tabella.



I programmi strategici sono stati così classificati in missioni e programmi secondo quanto disposto dal D.P.C.M. 18 settembre 2012.


Missione	Programma	Programma Strategico CCAA Prato
11 – Competitività e sviluppo delle imprese	005 – Regolazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	Fashion Valley  Green Economy  La sede camerale: uno spazio aperto  Consolidamento del tessuto imprenditoriale: nuova imprenditoria e Comitato Impresa Sociale  Progetto Integrato di Sviluppo Prato
12 – Regolazione del mercato	004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Una PA per le imprese
16- Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005 – Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy	Internazionalizzazione
32 – Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni	004 – Servizi generali, formativi ed approvvigionamento per le Pubbliche Amministrazioni	Salute Finanziaria dell'Ente

Di seguito si riportano alcune schede contenenti pannelli di indicatori relativi ad alcune linee strategiche 2014 ritenute particolarmente significative per la Camera di Commercio di Prato.






<b>Area strategica</b>	Sostenere le imprese nella competizione								
<b>Programma</b>	Green Economy								
<b>Centro di Responsabilità</b>	Settore Segretario Generale - Dirigente Relazioni Esterne								
<b>Budget</b>	€ 10.500,00								
<b>Indicatore di avanzamento</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>Valore al 31/10/2013</b>	<b>Target triennio</b>					
	Diffusione marchio Cardato Regenerated CO2 neutral	n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Regenerated CO2 neutral	22	25					
<b>Obiettivo</b>	Obiettivo: Creare le condizioni per potenziare questo settore all'interno del territorio								
<b>Descrizione</b>	La Camera di Commercio cerca di valorizzare e promuovere le iniziative nell'ambito della Green Economy che si stanno attivando in vari campi sul territorio. Proseguirà inoltre l'impegno per la promozione e la valorizzazione del marchio Cardato Regenerated CO2 Neutral, che in questi anni ha riscosso l'interesse di diverse aziende del territorio. Nel 2014 il marchio si presenterà sul mercato arricchito da un nuove informazioni di sostenibilità legate al prodotto, in particolare quelle legate alla LCA Lyfe Cycle Assesment, che permettono di misurare l'impatto ambientale globale della produzione. Il restyling del marchio dovrebbe essere in grado di attrarre nuove aziende.								
<b>Fasi</b>	<b>Fase</b>			<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>			
	Promozione del marchio Cardato Regenerated CO2 neutral			▶▶▶		▶▶▶		▶▶▶	
	Gestione del marchio Cardato Regenerated CO2 neutral			▶▶▶		▶▶▶		▶▶▶	
<b>Indicatori</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>UDM</b>	<b>Valore al 31/10/2013</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Target 2015</b>	<b>Target 2016</b>	<b>Fonte del dato</b>
	Realizzazione fisica	Iniziative di formazione	n. eventi di formazione e/o informazione promossi	n.	1	2	2	2	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Diffusione marchio Cardato Regenerated CO2 neutral	n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Regenerated CO2 neutral	n.	22	30	25	25	Sito Cardato e certificazioni rilasciate
	Realizzazione fisica	Diffusione dell'iniziativa	n. partecipazioni della Camera a fiere e manifestazioni	n.	2	2	2	2	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	7%	70%	70%	70%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
<b>Stakeholder</b>	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								

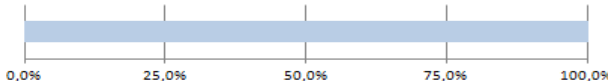
Area strategica	Valorizzare il territorio in Italia e all'estero								
Programma	<b>La sede camerale: uno spazio aperto per la città</b>								
Centro di Responsabilità	Settore Segretario Generale - Dirigente Relazioni Esterne								
Budget	210.000. (Piano di comunicazione)								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Valore al 31/10/2013	Target triennio					
	Grado di realizzazione eventi	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	100%	60					
Obiettivo	Obiettivo: aumentare l'attrattività del territorio								
Descrizione	In seguito al trasloco all'interno della nuova sede camerale, l'Ente ha avviato un lavoro di promozione e di lancio dello spazio come di un luogo aperto alla città, dinamico e polifunzionale, in grado di ospitare iniziative di diverso genere. Nel corso del 2014 questa attività verrà portata avanti con impegno, sia per cercare di far conoscere Prato e l'auditorium della Camera all'esterno che per attrarre nuove iniziative sul territorio								
Fasi	Fase	2014	2015	2016					
	Spazi nuova sede	Utilizzo spazi nova sede							
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Valore al 31/10/2013	Target 2014	Target 2015	Target 2016	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Grado di realizzazione eventi	eventi realizzati/eventi programmati	%	100%	100%	100%	100%	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Eventi Spazi camerali	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	n.	19	40	40	40	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Eventi Auditorium	n. eventi realizzati e/o ospitati nell'auditorium	n.	5	20	20	20	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	n.d	70%	70%	70%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione finanziaria	Grado di auto finanziamento dell'auditorium	Risorse ricavate dall'utilizzo dell'auditorium per iniziative di terzi / Spese per il funzionamento dell'auditorium	%	n.d	50%	70%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								




<b>Area strategica</b>	Conoscere il sistema socio - economico locale								
<b>Programma</b>	Progetto Integrato di Sviluppo Prato								
<b>Centro di Responsabilità</b>	Dirigente Settore Sviluppo Imprese e Territorio / Dirigente Relazione Esterne								
<b>Budget</b>	€ 290.000,00								
<b>Indicatore di avanzamento</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>Valore al 31/10/2013</b>	<b>Target triennio</b>					
	Iniziativa	n. iniziative ad hoc realizzate	2	10					
<b>Obiettivo</b>	Obiettivo: stimolare la crescita e lo sviluppo economico del territorio con azioni plurisetoriali								
<b>Descrizione</b>	<p>La collaborazione della Camera di Commercio di Prato con la Regione Toscana che ha promosso il "Progetto Prato" è sempre stata intensa fin da quando l'iniziativa ha preso forma, con la finalità di creare un pacchetto di interventi coordinati tra di loro per il rilancio del territorio. In particolare nel 2013 la collaborazione si è concretizzata con l'approvazione di tre progetti, promossi dalla Camera di Commercio insieme alle associazioni di categoria. I progetti avviati nel 2013, si protrarranno per buona parte del 2014, quando verranno conclusi con la presentazione ufficiale dei risultati raggiunti. Si tratta di:</p> <p>1) <b>Progetto di filiera:</b> per assicurare che non si perdano anelli produttivi fondamentali per garantire la realizzazione del prodotto finito, la Camera di Commercio ha avviato una iniziativa di mappatura della filiera tessile del distretto, realizzata in collaborazione con le associazioni di categoria e cofinanziata dalla Regione Toscana nell'ambito del "Progetto Prato". Il lavoro di indagine ha finalità non solo conoscitive, ma anche strumentali alla costruzione di politiche adeguate al rilancio del distretto</p> <p>2) <b>Welfare di distretto:</b> il progetto ha l'obiettivo di agire sulla compressione del cuneo fiscale, cioè sulla differenza tra l'onere del costo del lavoro e il reddito effettivo percepito dal lavoratore dipendente, in una logica di "welfare integrativo distrettuale. Con questa finalità verrà realizzato uno studio e una analisi di fattibilità per evidenziare le modalità di funzionamento operativo dell'iniziativa e i possibili risvolti positivi per il sistema delle imprese</p> <p>3) <b>Approccio a nuovi mercati:</b> il progetto ha la finalità di promuovere strumenti di internazionalizzazione a misura di micro imprese artigiane, che potrebbero essere interessanti per i mercati stranieri, ma che non hanno gli strumenti per stringere contatti autonomamente.</p> <p>4) <b>Efficienza energetica:</b> con lo scopo di stimolare le imprese del territorio a mettere in campo iniziative per favorire l'efficienza energetica.</p> <p>5) <b>Vivibilità del territorio:</b> al fine di rivitalizzare zone della città che presentano ampia disponibilità di spazi, anche ad uso ex artigianale, che potrebbero essere riconvertiti a nuove funzioni.</p>								
<b>Fasi</b>	<b>Fase</b>			<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>			
	Realizzazione di un'indagine sulle rifinizioni			▶					
	Realizzazione di iniziative specifiche ad hoc			▶	▶				
	Realizzazione del progetto "Welfare di distretto"			▶					
	Realizzazione del progetto "Approccio ai nuovi mercati"			▶					
	Realizzazione del progetto "Efficienza energetica"			▶					
	Realizzazione del progetto "Vivibilità del Territorio"			▶					
<b>Indicatori</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>UDM</b>	<b>Valore al 31/10/2013</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Target 2015</b>	<b>Target 2016</b>	<b>Fonte del dato</b>
	Realizzazione fisica	Realizzazione del progetto	N.ro linee di intervento attivate	n.	3	6	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Imprese coinvolte	N.ro di imprese coinvolte	n.	74	250	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Collaborazione con associazioni del territorio	N.ro tavoli di coordinamento con AACC	n.	3	10	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Iniziativa di condivisione/comunicazione	N.ro iniziative ad hoc realizzate	n.	2	10	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Produzione di studi	N.ro di elaborati prodotti	n.	1	6	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria dell'intero progetto	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate/Risorse a budget	%	64%	70%	n.d.	n.d.	Dati di bilancio (preventivo consuntivo)
	<b>Stakeholder</b>	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							



**Missione 016) "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"**

Area strategica	Valorizzare il territorio in Italia e all'Estero									
Programma	<b>Internazionalizzazione</b>									
Centro di Responsabilità	Dirigente Settore Sviluppo Imprese e territorio									
Budget	€ 540.000									
Indicatore di avanzamento	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>Valore al 31/10/2013</b>	<b>Target triennio</b>						
	Aziende partecipanti alle iniziative camerali	N.ro operatori coinvolti	720	170						
Obiettivo	<b>Obiettivo: Favorire la penetrazione delle imprese nei confronti dei mercati esteri - Supportare lo sviluppo della commercializzazione dei prodotti delle micro e piccole imprese</b>									
Descrizione	Entrare in contatto con nuovi mercati e con nuovi clienti, facendo conoscere i propri prodotti, facendo leva sul fascino che il Made in Italy riscuote ancora in molte aree del mondo. Per cercare di aiutare le imprese ad affacciarsi su questi nuovi mercati, la Camera di Commercio di Prato continuerà ad operare con le sue iniziative di internazionalizzazione, che ogni anno riscuotono un interesse sempre maggiore.									
	Per il 2014 sarà valutata la prosecuzione di alcune iniziative già realizzate nel corso degli anni precedenti (Rethinking the Product, pgt Filati in Giappone) che hanno riscosso particolare apprezzamento tra le imprese. Sarà poi valutata la possibilità di organizzare degli incoming di operatori da paesi ritenuti di particolare interesse. Come di consueto si procederà inoltre con le attività dello sportello SPRINT e con la realizzazione di percorsi formativi rivolto ad imprese e professionisti in materia d'internazionalizzazione.									
	Il supporto ai processi di internazionalizzazione proseguirà anche attraverso misure a sostegno delle imprese per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero, nonché di forme aggregative per la partecipazione a iniziative di promozione sui mercati esteri.									
Verrà inoltre realizzato il Progetto "Buy Isitan" mediante l'incoming di operatori provenienti dal Giappone ed il Progetto "Nuove Imprese Esportatrici"										
Fasi	<b>Fase</b>	<b>2014</b>		<b>2015</b>		<b>2016</b>				
	Definizione della programmazione annuale	▼		▼		▼				
	Ricerca di sinergie all'interno del sistema camerale e tra gli altri attori istituzionali	▶		▶		▶				
Realizzazione del programma di internazionalizzazione										
Indicatori	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>UDM</b>	<b>Valore al 31/10/2013</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Target 2015</b>	<b>Target 2016</b>	<b>Fonte del dato</b>	
	Realizzazione fisica	Operatori coinvolti	N.ro operatori coinvolti nell'ambito delle iniziative	n.	71	50	60	60	Relazioni dei soggetti competenti	
	Realizzazione fisica	Operatori stranieri contattati	N.ro operatori stranieri contattati a seguito delle iniziative	n.	720	800	800	800	Relazioni dei soggetti competenti	
	Realizzazione fisica	Settori coinvolti	N.ro settori coinvolti nell'attività di promozione	n.	6	6	6	6	Relazioni dei soggetti competenti	
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate/Risorse a budget	%	64%	70%	70%	70%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)	
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni									

**Missione 032) "Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni"**

Stato di Salute Finanziaria						Performance
<b>Condizioni</b>	<p>La Camera di Commercio ha concluso nel 2013 la realizzazione della nuova sede camerale, investimento strategico per il territorio che ha determinato un diverso assetto finanziario dell'ente. Obiettivo primario è stato comunque quello di assicurare l'equilibrio economico/finanziario, salvaguardando altresì la solidità del proprio patrimonio immobiliare e delle partecipazioni societarie. L'azione dell'ente proseguirà quindi sulle due direttrici di mantenimento del livello complessivo delle entrate e di contenimento dei costi di funzionamento.</p> <p>Poichè, al momento della predisposizione del piano, i valori 2013 non sono ancora definitivi sono stati presi come riferimento i corrispondenti dati 2012.</p>					
<b>Equilibrio economico</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>Stato 2012</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Trend</b>	<b>Performance</b>
	Solidità finanziaria	patrimonio netto/passivo totale	% 6,73	6,70	0%	
	Valore aggiunto dalla Camera	Valore aggiunto Globale Lordo	€ 7.314.274	7.000.000	-4%	
	Livello trasformazione ricavi in valore aggiunto	Valore aggiunto globale distribuito al sistema economico produttivo	% 74%	71%	-4%	
<b>Proventi</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>Stato 2012</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Trend</b>	<b>Performance</b>
	Valore della produzione	ricavi da diritto annuale (al netto della svalutazione) +ricavi da diritto di segreteria+contributi trasferiti+proventi da gestione di beni e servizi+variazione delle rimanenze	€ 8.778.717	8.481.257	-3%	
	Proventi finanziari	proventi finanziari/valore della produzione	% 2,26%	0,8%	-66%	
<b>Costi</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>Stato 2012</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Trend</b>	<b>Performance</b>
	Costi di struttura	costi del personale + costi di funzionamento	€ 4.755.212	6.273.855	32%	
	Costi di funzionamento servizi-anagrafico certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	Costi di funzionamento (diretti e indiretti) servizi anagrafico-certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	€ 502.171	500.000	#DIV/0!	
	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	€ 126.356	130.000	#DIV/0!	
<b>Patrimonio</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>Stato 2012</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Trend</b>	<b>Performance</b>
	Valore delle immobilizzazioni materiali	immobilizzazioni materiali	€ 25.412.946	436.144	-98%	
	Valore delle immobilizzazioni finanziarie	immobilizzazioni finanziarie	€ 9.671.280	800.000	-92%	
	Indice di struttura	immobilizzazioni / patrimonio netto	n. 0,96	1,00	4%	
<b>Indebitamento</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>Stato 2012</b>	<b>Target 2014</b>	<b>Trend</b>	<b>Performance</b>
	Indebitamento	debiti di finanziamento	€ 0	0	#DIV/0!	